

LA GUERRA DEI REFERENDUM.

Spot Fininvest vietati sui bus di 11 città Il Biscione schiera anche Tatò Monito del Garante sulla pubblicità

Scoppia la guerra sui referendum contro la Mammi Dopo lo scandalo della partita Parma Juve il Garante ammonisce illecito inquadrare la propaganda referendaria Vita e Guiletti «Decisione apprezzabile ma insufficiente Servono interventi immediati» Per la Fininvest in campo anche Franco Tatò, mentre Veltroni avverte la Fininvest ne uscirà comunque punita Undici città respingono la pubblicità per il «no» sui bus Da oggi sparisce anche a Roma

NOSTRO SERVIZIO

MILANO Per i referendum monito del Garante Giuseppe Santanello Il motivo? Gli strascioni che tra una partita di pallone e un gran premio di formula uno fanno capolino sul video per invitare a votare no Ricorda la propaganda e la pubblicità elettorale sono consentite in tv solo nelle forme previste dal decreto sulla «par condicio»

Il Garante ha così accolto le argomentazioni dei rappresentanti del Comitato per il sì E di conseguenza «richiama l'attenzione sulla necessità di evitare che vengano effettuate tali inquadature» In caso contrario si verificherebbe una violazione sanzionabile a norma del decreto legge approvato proprio in vista delle elezioni Conclusione la direttiva è stata indirizzata a tutte le emittenti pubbliche e private nazionali e alle associazioni di direttore

«Decisione apprezzabile ma largamente insufficiente» Il problema? È quello di un intervento tempestivo in caso di violazione Questo in sintesi il giudizio del deputato progressista Giuseppe Guiletti e il responsabile dell'informazione del Pds, Vincenzo Vita che più in generale se l'è presa con la scarsa attenzione che non solo la Fininvest ma la stessa Rai hanno prestato alla logica delle pari opportunità

Annotazioni critiche che non sono piaciute al direttore del Tg2 Clemente Mimun «Nelle occasioni in cui ci siamo occupati dei referendum sulla televisione abbiamo usato il bilanciamento per offrire pari opportunità ai sostenitori del sì e a quelli del no» Controreplica di Vita «Non mi riferivo ai servizi specifici (pochissimi in verità) sui referendum abrogativi della legge

Mammi bensì alle debordanti presenze di Silvio Berlusconi nelle edizioni di ieri giovedì Ma la battaglia referendaria non si fa solo in Tv Proprio ieri - giorno in cui scadeva il contratto - gli operai dell'Atac (azienda di trasporti pubblici della capitale) hanno cominciato a smontare i cartelloni pubblicitari con cui la Fininvest invitava i romani a votare «No» Si sulle fiancate dei 340 autobus en

Rappresentanze Confindustria contro la legge

La Confindustria esprime il suo «totale dissenso» rispetto al provvedimento sulla Rai (rappresentanze sindacali unitarie) approvato in Senato e auspica che nel futuro iter parlamentare il provvedimento sia «ovviamente modificato» «Il provvedimento del referendum sarebbe preferibile» «Da un punto di vista generale - rileva un comunicato dell'associazione degli industriali - il provvedimento approvato dal Senato è assolutamente incompatibile rispetto al disegno configurato nel Protocollo di luglio che valorizzava l'autonomia collettiva demandando alle parti sociali la disciplina della materia» Per la Confindustria, poi «una normativa così dettagliata, come quella che il ddl tende a introdurre, va ben oltre l'obiettivo di evitare la consultazione referendaria sull'articolo 19 dello Statuto del lavoro e introduce rigidità nei rapporti tra le parti sociali» Per gli industriali, inoltre, la normativa «comporta un sensibile aggravio di costi per le aziende»

tro oggi sparranno i cartelloni di tre metri per 70 centimetri con scritto «Vota no» La campagna doveva apparire sui mezzi pubblici di 76 città Ma in undici non si è potuta svolgere «O perché è stata rifiutata oppure perché è stata sospesa» A renderlo noto è stato Franco Finiguerra direttore centrale della Igp (Impresa generale pubblicità) che ha firmato il contratto con Fininvest e che ha l'esclusiva per l'affissione La pubblicità per il «no» è stata respinta a Brescia Firenze Livorno Lucca Mantova Milano Napoli Novara Padova Pistoia Parma A Milano invece l'azienda dei trasporti pubblici non ha accolto la richiesta sulla base del regolamento in vigore che impedisce nei messaggi «contenuti di carattere partitico politico o sindacale»

Ma non c'è proprio più nessun margine per evitarli? I protagonisti della vita politica da destra a sinistra sembrano almeno su questo d'accordo La possibilità che 111 giugno non si voti sono ridotte davvero al minimo Silvio Berlusconi ha già aperto la campagna E Romano Prodi ieri lo ha ribadito «Ormai mi sembrano inevitabili Non si è raggiunto nessun accordo e un'ennesima occasione perduta»

Chi invece continua a coltivare una speranza è Walter Veltroni il direttore dell'Unità La trattativa per evitarli potrebbe riprendere perché «cercare una soluzione è segno di responsabilità significa contribuire a rasserenare il clima usando la ragione e non la clava» E Veltroni avverte «Comunque la Fininvest uscirà colpita perché apparirà al Paese come la proiezione di una parte politica contro cui si schiera più o meno metà dell'elettorato italiano»

Ovvero comunque che la Fininvest rimane mobilitata per il no E ieri uno dei suoi più alti dirigenti è intervenuto direttamente Franco Tatò amministratore delegato della Mondadori (azienda del gruppo) lo ha detto chiaro e tondo «Voterò no perché questo referendum è profondamente ingiusto in quanto in Italia si è voluto trattare la Rai come una televisione diversa dalle private ingannando i cittadini facendola passare come servizio pubblico»

L'azienda di Berlusconi mobilita i suoi legali e va all'attacco Vita critica la Rai: par condicio non osservata nei tg

Le materie dei 12 referendum TELEVISIONE RAI APERTA AI PRIVATI CONCESSIONI SPOT NEI FILM PUBBLICITÀ SINDACATI QUOTA SINDACALE RAPPRESENTANZA 1. (Cobas) RAPPRESENTANZA 2. (Rai, Prc, parti Cgil) RAPPRESENTANZA 3. (Rai, Prc) NEL PUBBLICO IMPIEGO LICENZE ORARI SOGGIORNO OBBLIGATO ELEZIONI COMUNALI

Fede chiama i suoi giornalisti e «arma» il Tg4

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO Emilio Fede è pronto alla battaglia del referendum «Siamo quelli che cercano di combattere in difesa di quel che possediamo con ogni mezzo ma sempre nei limiti della legalità» E questa è una battaglia di libertà Del resto anche l'ottimo D'Alema che a Londra ha scavalcato a destra Berlusconi si è pronunciato per il liberalismo Così parlò il direttore del Tg4 che rimarrà tale dice sia che il referendum si vinca o si perda Altrimenti così alle voci che lo vogliono prima o poi candidato al Senato della Repubblica E lui le conferma e le smentisce secondo il suo stile «Macché si trattava di una battuta Berlusconi mi ha chiesto se volevo andare al Senato lo ci scherzavo sopra con i miei redattori ma, che volete che vi dica usando il termine nel senso migliore il mestiere che faccio ora è più divertente Pensate che sono nato in Rai? No la satira e tutto quel che si dice di me non mi offendono Ho un ottimo rapporto con i miei detrattori»

E ancora «Badaloni? Me lo ricordo da quando ero direttore del Tg1 Una volta l'ho visto in Rai vestito da boy scout Mi ha detto che era uscito di casa così perché aveva un appuntamento con una donna e non voleva insospettire la moglie lo invece non ho mai fatto il boy scout perché a 14 anni già lavoravo» Queste e molte altre facezie Fede le ha raccontate ai giornalisti in occasione della inaugurazione della nuova scenografia del Tg4 tutta virata sull'azzurro naturalmente E così neppure il passato Fede ha rimpiazzato i tempi in cui Berlusconi negli studi televisivi decideva tutto anche i colori «E già allora quando vedeva rosso diceva di essere daltonico» Non che il cavaliere sia un «mero» però Anzi Fede si commuove raccontando di Berlusconi bambino e della sua famiglia perseguitata dal fascismo

I temi si ricorrono Il direttore del Tg4 superati i passaggi dolorosi è felice di aver ricevuto il Teleradio Perché rifiutò quando si accettò il Teleradio? Se ne avrebbero a male gli animalisti E poi chi di loro nei momenti di «inerezza non ha mai chiamato la persona amata dopo no? Fede nega però di aver mai chiamato così Berlusconi Ma poi aggiunge «Col passare degli anni però chissà»

Così è l'uomo che deve pagare 1 miliardo di multa per violazioni alla «par condicio» («si in volgano all'ufficio fidi del casinò») e ora si prepara a combattere la battaglia dei referendum Lui giocatore punterebbe tutto sulla vittoria e già progetta per gli ultimi giorni prima del voto di usare lo spazio del Tg4 per spiegare come si dovrà votare Mentre per quel che si guarda domani domenica si limiterà a far conoscere i dati di un sondaggio Datamedia (ca spita che il giocatore veramente spericolato) su quanti siano gli italiani che non sanno nemmeno di dover votare Magari per conteggiarli nei voti che mancheranno a far felice Berlusconi Ma questa è una di quelle insinuazioni che gli fanno solo il solletico Come le bandierine che gli sono state satiricamente infilate nel sedere «Le azzurre non fanno neppure male» ha detto

ROMA Il telefono la tua voce conferma alcune sconvolgenti novità sui referendum

Primo la gente quella che Berlusconi ha convocato al giudizio di Dio non sa ancora di che cosa stiamo parlando Secondo sul filo corre il terrore della scheda Dodici quadrati colorati dodici croci imbroccate tutte sarà un Totogol Terzo le carte elettorali stanno facendo il pensiero di andarsene al mare il 11 giugno avendo mutilato già due week-end per adempire. Si un Dovesi quanto nessuno ha perdonato mai il vecchio trucco del referendum che in alcuni casi costringe se vuoi votare «sì» a dire «no» e se vuoi votare «no» a dire «sì» Gli anatemi si sprecano Quanto per ora circola solo una «dea suffragante» chiara che questa corvée nell'urna si fa per le case e non solo le sue tv Ma l'Unità di Lordala non è stata (ancora) raccolta la gente è hepidi

Abbiamo spuntato gli elenchi telefonici di tre grandi città alla voce Rossi quella che si usa sulle finestre delle schede per le elezioni Un campione estemporaneo di cinquanta numeri telefonici che vale nulla ai fini statistici ma qui il cosa per fastidio come si dice il polso del popolo

Confusione. Di Milano (in poli è un grido di dolore «Come a giugno altre elezioni? Mamma mia ma non si votava domenica» (Vincenzo) Rossi romani e casalinga) «Quando si vota non lo so il mese prossimo no non me lo ricordo più» (Aldina milanese 75 anni pensionata ma in tempo di guerra ho fatto tutto anche i tribu

E il sig. Rossi non crede al Giudizio di Dio

dei dentifici e idraulico) «Quanti sono Oddio tanti almeno tre Ah sono dodici? Ma guarda» (Gianluigi milanese medico di 51 anni) Non illudetevi la confusione non ha nulla a che fare con lo status il livello di istruzione e l'età (Il sig. e unita nel marasma Francesco) o un impiegato napoletano di 64 anni «So che si voterà non so quanti sono i referendum so che ci sono quelli sulle tv» Leonardo è architetto sempre a Napoli sopra la

«I referendum? Se sono 12 schede mi porto in cabina la sdraio perché le devo studiare tutte Sennò devo votare come capita!»

cinquintina «So che sono un milione» Claudio Rossi di Roma ha 58 anni ed è stato dirigente In lazo due quotidiani al giorno ma «il tuo totale» E chi ha il lazo due quotidiani al giorno ma «il tuo totale» E chi ha il lazo due quotidiani al giorno ma «il tuo totale» E chi ha il lazo due quotidiani al giorno ma «il tuo totale»

fara Dal paese si alza un solo grido «Dodici? Che esagerazione!» Rossi organizzano mentalmente le tecniche per non finire al macchinario Avanza la tipologia mostruosa dei «chisseneffrega Bruno» ingegnere romano a riposo «Il problema delle dodici schede l'ho risolto A votare non ci vado» Vincenzo romano e operaio di 31 anni «Non me ne importa niente» Gaetano

ragionieri milanese «È inutile votare tanto fanno sempre quello che vogliono E ora mi scusi che li dice? Mi viene voglia di andarmene a fare un passeggiata» (Alfina quella del dentificio) Sul totale saranno i dieci per cento ma c'è un'aggiunta quasi tutti i consultati hanno assimilato la polemica sulle difficoltà del voto e sulle schede nulle Vorrebbero evitare il bis L'architetto napoletano invece il bis L'architetto napoletano invece il bis L'architetto napoletano invece il bis

VITTORIO RAGONE

«Alle regionali no mia moglie le fi glie abbiamo rischiato di sbagliare Ora i referendum sono poco chiari e l'informazione è scadente Come farò a capire il contadino lucano?»

Superato lo choc quelli che proprio votavano hanno una gamma di atteggiamenti che va dalla faccia alla speranza riposta in giornali e tv Gabriele che a 62 anni fa il salto a Milano chiede calma «Se sono 12 mi porto la sedia a sdraio e me la leggo con comodo L'unica alternativa se no è metter le croci dove capita» E ex dirigente In sente al sicuro grazie alla memoria allentata «Io questi li ho letti in parte li ho scordati Ma quando vado in cabina e vedo il Dolo dice «ah già e non mi ricordo» Si ha passato anni a leggere documenti antisti e familiari Un meticcio ex impiegato statale porta sul passato Per fortuna fino a qualche anno fa ho fatto il presidente di scoglio L'odio di sidonio di quasi tutti i miei amici però è diretto a giornali tv E dunque parli per tutti Vittorio (taxista romano di mezza età) «Visto che lei la glior nista) come non sulle pagine non c'è una prospettiva precisa su quel che dobbiamo votare Votchi di valigie o no Se si vince o vince con politica scendo Prima pagina

«Il giudizio di Dio» Laver sorprende viaggiando nel mondo dei Rossi è il minimo per Paolo forse que

«Mamma e Zapping la sera e non ci ho ancora capito niente» Contro prova? Ecco di nuovo Vittorio «Su due cose però mi è chiaro Voterò perché nel sindacato resti tutto com'è e voglio che abbiano i soldi per difendermi» E allora sarebbe «sì giusto?» «Veramente sarebbe no» Ah sì? Ecco vede che confusione invece se non mi sta bene la tv privata allora voto no giusto? Ah

«Io non voglio abolire Berlusconi ma lui dovrebbe smetterla di gridare alla persecuzione Ormai lo fa una volta al mese...»

nemmeno ci ho imbroccato Anzi bene» PS Molto gettonata Radio di chi Quattro su cinquanta non avevano ascoltato la trasmissione di die ai referendum C'orgio operaio milanese invece è riuscito a scrivere un articolo di giornale chiaro «Me lo conservo e me lo leggo ogni giorno»

sta la maggioranza non crede che Berlusconi abbia ragione Un po' di conti dieci non si pronunciano non si sverete L'odio comunista contro la trincea del lavoro di cui si lamenta il Cavaliere Oddio «pa sdaran ci sono Luigi 63 anni) Ci stode di un fabbricato a Napoli comunista slegatato «La prima cosa è cercare di togliere il potere a Berlusconi» Ma quasi tutti gli altri vanno per l'understatement Oliviero romano 42 anni psicologo «Seguirò una linea tendente a limitare il monopolio Fininvest» Berlusconi invoca al giudizio di Dio ma lo fa quasi ogni mese «Roberto romano restauratore 41 anni «Sono d'accordo ma su tre no, ridiamo mi lass a perplessa la privatizzazione della Rai» Antonio contiere cane milanese di 60 anni «Io per le sezioni in giro in un vecchio Non voglio abolire o diminuire le tv di Berlusconi Per ora come voglio fare un solo per ogni proprietario» Un'urna sola per tutti

«Io non voglio abolire Berlusconi ma lui dovrebbe smetterla di gridare alla persecuzione Ormai lo fa una volta al mese...»

pregato napoletano 64 anni lo penso che le tv dovrebbero essere libere non assoggettate E che non dovrebbe esistere il anone» Paolo pellicciaio di 48 anni «A me non sta bene che il film venga in tv ma capisco che a loro la pubblicità serve E non mi sta bene che uno venga attaccato a tv ha la tv anche se la troppa la vittoria Sul commercio non dovrebbero essere i mitazioni Nel campo non c'è anche Claudio Casalinga

milanese di 50 anni Ma è l'Unità a riverdere il glorioso cavallo di battaglia «Non l'hanno fatto lavorare parava e lo zittivano Ora lo vogliono smantellare» Le falangi berlusconiane in somma ci sono fra i Rossi ma per ora sono falangiste Nel fronte avverso che appare più compatto non si sverete L'odio comunista contro la trincea del lavoro di cui si lamenta il Cavaliere Oddio «pa sdaran ci sono Luigi 63 anni) Ci stode di un fabbricato a Napoli comunista slegatato «La prima cosa è cercare di togliere il potere a Berlusconi» Ma quasi tutti gli altri vanno per l'understatement Oliviero romano 42 anni psicologo «Seguirò una linea tendente a limitare il monopolio Fininvest» Berlusconi invoca al giudizio di Dio ma lo fa quasi ogni mese «Roberto romano restauratore 41 anni «Sono d'accordo ma su tre no, ridiamo mi lass a perplessa la privatizzazione della Rai» Antonio contiere cane milanese di 60 anni «Io per le sezioni in giro in un vecchio Non voglio abolire o diminuire le tv di Berlusconi Per ora come voglio fare un solo per ogni proprietario» Un'urna sola per tutti